Martedì 14 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 245

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Monumento educativo.

Tale può dirsi quello inaugurato domenica ad Alessandro Rossi, poichè nel nome dell'illustre Senatore si volle rendere onoranza al benefattore delle classi operaje. E adesso, mentre in Italia da falsi amici delle plebi predicasi la *lotta di classe*, quel monumento esprime, al contrario, come le Industrie ed il Capitale sono fattori di benessere per quelli che si usa chiamare *umili* e che ora si vorrebbero *prepotenti*.

Di Alessandro Rossi, da anni, seguivo sui Giornali le inclite benemerenze. E se in Senato, per l'opera legislativa, tra i Veneti primeggiavano Messedaglia e Lampertico soltanto, e di pochi altri di rado sapevasi che appartenevano alla Camera vitalizia, del Rossi assai spesso ebbi occasione di ammirare l'ingegno ed il cuore, e singolarissime civili virtù.

Industriale ed economista pratico, a Vicenza fece dono munifico d'un Istituto che doveva rendere a parecchie diecine di giovani veramente utile la istruzione tecnica; ed a Schio creava, attorno a sè e alle sue fabbriche, un modello di fondazioni filantropiche. Quindi oggi nessun monumento più *educativo*; nessuna risposta più eloquente di esso, alle invettive e bestemmie contro la Proprietà ed il Capitale, alle utopie del Socialismo settario!

Alla cerimonia dell'inaugurazione Udine fu rappresentata dall'ottimo nostro concittadino comm. Antonino di Prampero che era a Schio pur qual rappresentante la Presidenza del Senato; mentre il Ministro Baccelli, che parlò con effusione di democratici sensi, oltre il Governo, rappresentava anche il Re cui sta tanto a cuore il bene del ceto operaio.

Vorrei quindi che pur fra le nostre classi lavoratrici quel *monumento* al grande industriale Alessandro Rossi avesse significato veridico e degno, cioè di consacrare all'ammirazione dei posteri chi sincera ed affettuosa la ebbe dai contemporanei suoi. G.

Che cosa faranno i Sovrani

La data del parto.

Il Re e la Regina, colla principessa Jolanda, saranno a Roma per gli ultimi del corrente mese.

Il parto della Regina è atteso in novembre.

Per quest'anno, i Reali non si recheranno a Capodimonte, nè si muoveranno da Roma fino alla ventura primavera.

In aprile i Sovrani si recheranno in Sardegna e più tardi visiteranno le provincie meridionali dell'Italia continentale.

Un carabiniere massacrato

dalla folla inferocita

Due contadini uccisi.

Siracusa, 13. — Stamane in Giarratana numerosi contadini, ascritti alla lega, per ottenere un aumento dei salari, impedivano ai loro compagni, e perfino ai proprietari, di recarsi nelle loro campagne.

I carabinieri, richiesti a tutelare la libertà del lavoro, furono accolti dai dimostranti con una fitta sassaiola. Allora i carabinieri, riuscito vano ogni tentativo di calmare la folla, spararono le loro rivoltelle in aria.

I dimostranti, sempre più eccitati, non cessavano dal lanciare sassi contro i carabinieri, anzi cacciarono uno di essi — certo Grancastro in una casa e lo massacrarono.

Gli altri carabinieri dovettero ritirarsi per recarsi in caserma ad armarsi di moschetto; e di fronte l'attitudine sempre più violenta dei dimostranti, furono costretti a fare uso delle armi per difendersi, sparando contro i contadini.

Due contadini rimasero uccisi e alcuni feriti.

Si operarono vari arresti.

Il sottoprefetto di Modica assunse la direzione del servizio e Giarratana.

Sono arrivati rinforzi di carabinieri e un distaccamento di fanteria. Gli uccisori del carabiniere furono arrestati.

Gli stipendi dei medici condotti

(Collaborazione alla *Patria*).

Non è chi, vedendo degli avvisi di concorso a condotte mediche, specialmente in questo nostro Friuli, non resti colpito dalla meschinità delle paghe, che da un po' di tempo a questa parte, certi comuni assegnano a chi dovrà aver cura della loro salute; paghe, che, non solo non rimunerano i lunghi e difficili studi e la vita di sacrificio, ma non rappresentano nemmeno l'interesse dei denari spesi pel conseguimento della laurea.

Ma, dicono, ce ne sono tanti!

Bella ragione invero per esercitare verso una benemerita classe tali atti di... strozzinaggio!

E poi, francamente, credono questi comuni di fare il proprio interesse?

Trovare un medico intelligente che concorra, accettando pel momento un misero stipendio, non è certo difficile: il difficile sarà che ci resti. — Così si espongono a dover aprire concorso ogni secondo giorno finchè intoppino in persona di valore intellettuale pari alla paga.... e buon prò!

La medicina fa passi giganteschi di giorno in giorno e libri di pochi anni fa sono ormai vecchi. — Un medico che desideri tenersi al corrente dei progressi della scienza, a beneficio dei suoi malati, deve assoggettarsi a spese abbastanza gravose per abbonamenti a giornali e per acquisti di nuovi libri.

Inoltre non è più il tempo in cui il medico condotto se la cavava con un lapis e un pezzetto di carta: sia per la diagnosi che per la cura si richiedono bene spesso strumenti numerosi, alcuni dei quali di prezzo non indifferente.

Un medico mai pagato non può assoggettarsi a queste spese pur tanto necessarie, ammenochè, essendo ricco, non eserciti la professione per sport!

Per finire: in un Comune lo stipendio del medico era fissato in lire 2000; ora, in vari anni, pur succedendosi parecchi medici, le spese ospitaliere si mantenevano, con poche oscillazioni, sulle lire 4000.

Ultimamente il consiglio ebbe la buona ispirazione di elevare l'onorario del medico a lire 3000: l'anno successivo le spese ospitaliere si erano abbassate a L. 1500.

La morale è chiara!

Unicuique suum.

Lettera aperta al cav. prof. F. Viglietto.

Egregio Signor Professore,

Per una quistione, dirò così, di giustizia distributiva mi permetto nella mia qualità di Vicepresidente della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici di fare una sola e molto facile osservazione in merito all'articolo «*A tutti gli onesti che ci leggono*» pubblicato *dall'amico del contadino* nel suo numero di domenica scorsa.

Dice quell'articolo: «A torto o a «ragione gli agricoltori fanno questo «calcolo: se nella stagione 1901 1902 «non ci fosse stata la Cooperativa di «Portogruaro avremmo pagato il per«fosfato 12 14 a lire 6 50 al quintale; «mercè la sua costituzione lo abbiamo «pagato a lire 4.80 il quintale; ab«biamo fatto un notevole risparmio, «perciò *Viva la Cooperativa!*

«E' naturale quindi che tutte le «simpatie dei consumatori e di quanti «amano il progresso dell'agricoltura «si concentrino sopra di noi.»

Ora affinchè *tutte le simpatie dei consumatori e di quanti amano il progresso dell'agricoltura* (fra i quali ben credo di potermi annoverare anch'io) non si *concentrino* per avventura a sproposito, mi sia lecito rispondere semplicemente questo:

Se gli agricoltori pagano il perfosfato 12 14 a L. 4 80 al quintale, ciò è dovuto esclusivamente al fatto della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici, la quale vende a tal *prezzo*, sfidando le ire della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro e non curando le alte strida di questa, che nella sua Circolare 26 maggio 1902 denunciava il ribasso dei prezzi come rappresaglia ed arma di lotta in suo danno. Se la Società generale italiana avesse acconsentito alla Cooperativa Perfosfati una produzione di 150 mila quintali all'anno, gli agricoltori avrebbero pagato il perfosfato non L. 4 80 e neppure L. 6 50 al quintale, ma quel qualunque prezzo che la Società avesse creduto di determinare, perchè la Cooperativa Perfosfati, la fiera e convinta cooperatrice, garantiva espressamente che *seguirebbe nello stabilire i prezzi le precise norme che verranno fissate dalla società* (lettera 7 gennaio 1902 del direttore della Cooperativa perfosfati prof. cav. Viglietto)

Detto questo perchè sia dato a Cesare ciò che è di Cesare ed a Dio ciò che è di Dio, non entro affatto nel merito di quell'articolo, a cui veramente si addice qual versetto della Divina commedia, che l'autore di esso gli ha imposto.... certo a salvaguardare la propria morale responsabilità.

Se quel *buon sartore* avesse avuto altro panno sotto le forbici, scommetterei dieci contro uno che ben diversa sarebbe stata la *gonna* e che l'articolo, lasciate da parte le nebulosità, sarebbe riuscito più franco e più vigoroso, sia pure discutendo i fatti documentati, che la Società generale italiana ha sottoposto al giudizio degli imparziali ed esponendo le *meditate lacune di documentazione* che l'autore dell'articolo ha scoperto, ma che nè io nè il pubblico sappiamo quali siano e quale valore abbiano nella questione trattata nell'opuscolo della società prelodata.

E sempre che il *panno* fosse stato diverso, il *buon sartore* non avrebbe anche mancato di dire la recondita ragione che ha vietato alla Fabbrica di Portogruaro pei suoi onesti e sinceri scopi di vera cooperazione di far risparmiare ai propri soci l'esborso del non indifferente capitale occorrente pei progettati nuovi impianti e di accettare invece la proposta della Società generale italiana, che si offriva di *fornire a tutti i soci della Cooperativa Perfosfati* (e quindi a tutti quanti i consumatori, giacchè tutti potevano diventare soci di essa, comperando anche solo un'azione di questa Società a capitale illimitato) *tutta quella quantità di perfosfato ch'essi saranno per richiedere pel loro diretto consumo, a quello stesso prezzo, al quale vende essa Cooperativa la propria produzione.*

Invece sempre per difetto *del panno* quella recondita ragione è rimasta.... più recondita di prima: e l'articolo regala invece ai lettori il giudizio dell'apprezzatissimo industriale che ha trovato nell'opuscolo della Società *il più evidente attestato dell'utilità* della «Portogruaro» ed il più alto elogio agli amministratori!

Chi si contenta gode, dice il proverbio, ma questo è pur sempre un ben singolare modo d'illuminare il pubblico, chiamato a giudicare!

Mi creda, egregio signor professore, con perfetta osservanza e distinta stima.

Dev.mo
M. Magni

Un'altra catastrofe aeronautica

Il pallone Bradsky.

Parigi 13. — Il pallone dirigibile del Bradsky è partito stamane alle 7 30 dal parco Vaugirard, per fare esperimenti senza un itinerario fisso. Il pallone attraversò i grandi *boulevards*, dirigendosi verso il nord. Più tardi, si apprese la caduta del pallone a Stains.

L'accidente si produsse verso le 9 30. Le corde reggenti la navicella si ruppero. Bradsky e il suo compagno Morin precipitarono al suolo.

Il pallone propriamente detto è risalito, per una direzione non conosciuta ancora.

Il pallone del Bradsky costruito presso a poco sullo stesso schema di quelli di Santos Dumont era stato allestito ed armato attendendo di lanciarsi nell'aria, nello stesso *hangar*, dove fu pure apprestato il pallone di Severo, il povero deputato brasiliano che pagò con la vita il tentativo di dirigersi per le vie aeree.

Due altre vittime adunque della scienza e dell'ardimento umano, due altre vittime dell'azzurro fascino dei cieli! Abbia per loro la terra memoria grata ed alta lode.

PUBBLICAZIONI

Le Pagine Friulane sono entrate nel loro quindicesimo anno, e passate sotto la direzione del prof. A. Battistella, regio provveditore degli studi.

L'ultimo numero contiene:

Avvertenza

1. A. di Prampero, *I barbieri a Gemona.* — 2. Sac. P. Bertolla, *Note storiche friulane* (continuazione) — 3. Dott. G. Grion, *Lavori a Cividale nel Tempietto romano e in S. Maria di Corte.* — 4. E. Barbarich, *Memorie storiche sull'assedio di Osoppo* (continuazione). — 5. L. Frangipane, *Lettere di Friulani militanti in paesi stranieri.* — 6. G. Forgiarini, *Canti d'Aquileia* — Versi. — 7. Il Tuti, *La creazion dai pùlz* — Fiaba. — 8. S. *Sidera cordis* — riassunto del recente volume del Leitgeb: *Sidera cordis*, ein Roman aus Friaul.

Ci piace riportare, dalla premessa che di questo fascicolo fa il nuovo direttore, i periodi seguenti, dai quali risulta chiarito il programma che al periodico propone il prof. Battistella:

Le *Pagine*, che oggi entrano nel quindicesimo anno di vita, sono e devono essere un giornale essenzialmente storico, avente, cioè, l'intento di raccogliere tutto ciò che, sotto qualsiasi aspetto, si riferisce alla storia della regione friulana, non senza riguardo a tutte le molteplici relazioni ch'essa ebbe coi paesi circonvicini. Non devono quindi essere considerate come un periodico letterario, nello stretto significato di questa parola, non potranno d'ora innanzi accogliere scritti che, o per una o per altra ragione, non riguardino il Friuli e non concorrano ad illustrarne gente, vicende, istituzioni, costumanze, lingua, letteratura, tradizioni, arte e i personaggi per qualsivoglia maniera ragguardevoli.

Le *Pagine* così compilate non saranno, è vero, un'antologia letteraria destinata a procurare gli svaghi passeggeri d'un'amena lettura, dovendo esse rinunziare, sia pure con rincrescimento, a tutto ciò che appartiene alla letteratura varia e generale; ma potranno, se al desiderio corrisponderà l'effetto, divenire la più compiuta raccolta di quanto giova a formare, a rettificare, a chiarire la storia del nostro Friuli. E a quest'opera, che sarà sempre serena, obiettiva, imparziale, io spero vorranno concorrere tutti coloro che, amanti del proprio paese, comprendono di quanta importanza sia il costituire una specie di tesoro, dove il futuro storiografo possa trovare un abbondante materiale che, per essere formato, in parte, di atti e notizie spicciole, frammentarie, disperse, andrebbe probabilmente perduto, con danno maggiore che non sembri e che non si creda.

La rassegna Nazionale pubblica nel suo ultimo fascicolo (del 1 ottobre) interessanti articoli di attualità, come: *Il primo centenario dalla nascita di Niccolò Tommaseo* (con ritratto) e *Il monumento al Senatore Alessandro Rossi* (con due illustrazioni); articoli di seria e dilettevole coltura, e citeremo: *Petronio Arbitro nella storia, nella critica e nel «Quo Vadis»*; *L'opera poetica di Giovanni Pascoli* (continuazione e fine: vedi fascicolo precedente); *La beneficenza in Dante*; *I primordi dell'arte italiana*; *La letteratura serbo-croata*; *Un celebre letterato salodiano*; nonchè articoli di economica politica e di filosofia della storia, come: *La questione religiosa nei popoli latini, del Senatore Vitelleschi*; *Libertà di sciopero e libertà di lavoro ecc.*

Questa rassegna è una delle più complete e serie riviste italiane. Si pubblica due volte al mese in fascicoli di circa duecento pagine e costa solo L. 25. — Direzione e amministrazione, in Firenze, via della Pace 2.

Cronaca Provinciale

Sacile.

13 ottobre — (*b. c.*) — I Funebri, oggi seguiti alle ore 10, resi al compianto giovane Billiana Giovanni — uccisosi accidentalmente col proprio fucile mentre andava cacciando — riuscirono oltremodo solenni.

Appendice della PATRIA del FRIULI 16

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

— Se voi mi avete amato, come io vi amo, continuò il conte esaltandosi al cospetto della sua Iddia, non avreste scritto una simile lettera. Mi crederate così venale Flavia, di rinunciare a voi per un pugno d'oro che vi manca? Erano la mano ed il cuore della contessa y Alvarez che mi premevano, non la sua sostanza. Non sono forse io ricco per me ed anche per voi?

— Sta bene, amico mio, ma come presentare al vostro Giorgio una fidanzata senza un soldo di dote?

— Lasciate a me la cura di tutto disporre, e vedrete che ogni cosa camminerà da se e molto bene.

— Sicchè non mi resta che cedere alla vostra generosità.... e tacere...

— Precisamente mia cara, e sono io che vi debbo ringraziare per la felicità che mi concedete.

— Via Renato, voi cercate di confondermi...

— La carrozza della signora contessa è pronta, disse un servo presentandosi sulla porta della sala.

— Ebbene, amico carissimo, io parto, e....

— Ed arrivederci fra un mese, e per non lasciarci mai più.

Ostentando una commozione violenta, Flavia stese ambe le mani al conte, che le serrò con calore fra le sue, poi quasi cedendo ad un impulso superiore, il velo si sollevò, e la bella bocca accesa cercò la bocca di Renato.

Stordito da quel bacio inaspettato, il conte vacillò, poi tosto rimesso, ebbro di una gioia senza pari, tolse congedo.

Allora Flavia volse intorno un'occhiata di trionfo, gli occhi splendidi scintillarono di cupidigia, le labbra s'incresparono ironiche, e strappando con forza il campanello, disse alla cameriera apparsa:

— Come ben vedete, io parto per la Spagna. Tutto al più fra un mese, sarò di ritorno. Fate che io ritrovi tutto nel massimo ordine, e sopra ogni cosa allestite con cura l'appartamento della contessina Carmelita.

Mi avete compresa, eh?

Altera passò in mezzo ai suoi servi, raccolti per ossequiare la signora, e montando nella carrozza ordinò che la conducessero direttamente alla stazione.

Mezz'ora dopo, mentre i cavalli rientravano a villa Flavia, il treno trasportava vertiginoso la bella avventuriera alla volta di Genova.

CAPITOLO XVII

Nella bianca palazzina di Siviglia, nulla era mutato, dall'epoca in cui il defunto don Fernando l'aveva lasciata, e che la contessa madre era venuta ad abitare.

Il giardino fioriva olezzante come allora, e il verde piccolo parco portava le sue ombre, fino alla sponda del Guadalquivir.

Tremulo, ondeggiava il grazioso lago al bacio del sole, ed i candidi cigni tuffavano beati la testa leggiadra in quell'acqua d'argento e di zaffiro.

I lunghi anni che la contessa aveva passati da sola nella villetta tutta bianca, avevano un po' alterato il placido umore della buona signora, che accusava Flavia d'ingratitudine e di mancanza di cuore per non avvedersi che la madre piangeva in segreto la perpetua assenza dell'unico figlio adorato.

Poi, quel figlio era morto e la contessa aveva intraveduto brevi giorni di gioia nel confortare la giovane vedova e nel vedersi crescere attorno le due adorate nipotine.

Come abbagliante meteora, Flavia era apparsa e scomparsa in un fiat, e più amareggiata che mai, la vecchia dama, s'era finalmente dovuta convincere che la tranquilla vita di quella villa non era fatta per sua nuora.

Le rimaneva la nipote, Carmelita, ma la giovanetta era caparbia, capricciosa, e per nulla piegava ai dolci rimbrotti della nonna.

Abituata a veder soddisfatta ogni sua voglia, prevenuto ogni suo desiderio, la fanciulla aveva a noia la pace di quell'intima vita, ed uggiosa le tornava la vecchia nonna che non sapeva brontolare, ammonire ed all'uopo castigare.

Di svegliata intelligenza, Carmelita avidamente apprendeva quello che una saggia istitutrice le veniva insegnando, ma i germi covati d'una precocità tendente al male, non domandavano che un'esca, perchè l'incendio scoppiasse.

Simulatrice perfetta dei suoi pensieri, sapeva prendere degli atteggiamenti infantili, degli abbandoni di gioia puerile, che illudevano aia e nonna, le quali dovevano concludere che la fanciulla era buona in fondo, soltanto troppo vivace nei suoi momenti di capriccio.

E gli anni passavano, veloci per la contessa che trovava un'occupazione in sua nipote, eterni per Carmelita, che sognava il mondo, il gran mondo di sua madre, con le sue feste seducenti, coi suoi chiassi sonori.

Correndo un giorno nel giardino, la fanciulla s'era addentrata in una viottola del parco, poi s'era arrestata di botto udendo soavemente cantare.

Chi poteva essere? Carmelita girò gli occhi di qui di là, ma non vide alcuno; attese, chiamò, gridò, poi non vedendo, nè udendo nulla, riprese la via di casa.

Coll'immaginazione ardente di fanciulla quindicenne, viziata dalla lettura di romanzi divorati in segreto, ed in segreto sottratti all'ampia libreria del suo defunto padre, Carmelita già sognava un'avventura, un leggiadro cavaliere, un paggio poetico, un trovatore innamorato, che invaghito di lei, recitasse a bella posta frasi palpitanti, onde riscaldare il suo cuore.

A pranzo nulla disse della sua scoperta, e la sera nella sua stanza, indugiò a lungo davanti allo specchio rimirandosi con compiacenza e sognando sempre l'incognito cantore.

(Continua)

Si può dire che ogni famiglia di Sacile vi era rappresentata.

Commosse vivamente la presenza di una rappresentanza del Collegio Militarizzato A. Gabelli di Udine, nelle persone del proprio Direttore sig. Arturo Errani e di cinque allievi con bandiera.

Molte corone coprivano e seguivano il feretro dove la salma lacrimata scenderà nel sepolcro.

Al camposanto di Sant' Odorico parlò affettuosamente, commovendo, l'egregio Prof. Errani, che salutò per l'ultima volta la salma del caro allievo.

Possa l'addolorata famiglia trovare un sollievo nella generale compartecipazione all'immenso dolore.

Mortegliano

Gl' imponenti funerali di Virginio Pagura

(Da un nostro incaricato speciale.)

I funerali dell'uomo buono, leale, che Mortegliano adorava, che tutti amavano, erano fissati alle 3; quando noi arrivammo, alle 2, tutte le botteghe erano chiuse e dapertutto si vedeva come doveva prepararsi cerimonia mesta, di lutto profondo e sentito.

Da ogni parte arrivavano vetture recanti numerosi amici dell'estinto, venuti espressamente a portare il saluto di reverenza e di omaggio.

Entrammo in quella casa ove aleggiava il suo spirito di bontà: ma era sparito il suo dolce sorriso col quale tutto egli avvolgeva e conquistava: vi trovammo il pianto, il dolore, la desolazione.

E già affluivano ogni ordine di cittadini a mettere le loro firme; notiamo i seguenti, la gran parte dei quali formarono il lunghissimo

CORTEO:

Muzzatti Girolamo, Mulinaris Agario di Udine, Vincenzo Luccardi per sè, per gli amici Del Bianco Domenico, Saccomani Mosè e per il giornale *La Patria del Friuli*, Braidotti Aurelio e famiglia, Baschera Giovanni cognato, Catterina Peressini Mazzarolli cognata, Tavani Pietro cognato, Giacomo Cirio cognato, Domenico Pittoni e consorte, Zanelli Giacomo di Pocenia e fratello, Candotti Pietro di Rivarotta, D.r Ant. Chiaruttini figli e figlie, Moro Alessandro, Cecchini Luigi, Micheloni Giuseppe, Venuti Antonio anche per Antonio Batoeletti. Danuso Vittorio anche pel cav. Daulo Tomaselli, Zanutta Carlo anche per la sig. Mazzarelli Giuseppina e figlio, Ivan Federico anche per il nob. Pietro Petreio e pel sig. Carlo Meneghini, Attilio Zanutto anche per Scaunich Maria, Pagusa Giuseppe anche per la famiglia e fratelli Galassi Enrico p. sè e famiglia, Don Angelo Venuti, Bulfoni Pietro e consorte, Sabbadini Giovanni, Venuti Giovanni, anche pel D.r Antonio Antonelli, Luigi Bonetti, Avv. Emilio Nardini anche per Pietro Magistris, Pietro Sandri, Lucio Nardini, Dep. Giuseppe Girardini, Emilio Giradini, Antonio Brunich anche pel cav. G. Batta Pegani, D.r Giovanni Carnelutti. Rag. Tebaldo Milanese, Pietro Bertuzzi, Tomada Vittorio e Canciano anche per la famiglia e per il Cav. Giacomo Gori, Giulio di Varmo, Ugo Turello, Cossaro Eugenio, Carlo Foretti, Massimo March. Mangilli anche per il Municipio Talmassons, Domenico Missio, Masotti nob. Ugo p. sè e famiglia, Antonio Missana, Pietro Pauluzza, Luigi Bertuzzi, Vito Toneatti, Biasoni Giovanni, Felice Turrini e figlio, Vittorio Concina p. sè e famiglia, Prof. G. Batta Tirelli, Tirelli Giovanni fu Giuseppe, Ambrogio Piussi p. sè e famiglia, Bianchi Carlo, Paulini Umberto, Carlo Pelizzoni, Giuseppe Morelli, Scraritto Pietro, Tomada Giovanni, D.r Giuseppe Bertuzzi, Signoretti Roberto Segretario, D.r Luigi Matiussi p. sè e f.lli, Ing. Eurico Cudugnello, Avv. Emilio Driussi, D.r Ettore Chiaruttini anche per il Nob. Nicolò Agricola, D.r Teodosio Pecolli, Olivo Luigi, Valussi Idelberto, Gobbo Umberto anche per la famiglia Giorgio Gobbo, Sgrazutti Dionisio, Turello Lino, Toneatti Giuseppe, Vito Toneatti, Quinto Olivo, Morelli Giovanni, Giovanni Lorenzetti, D.r Giuseppe Sgurini, Pietro Lorenzetti di Giovanni, Rappresentanza Società Operaia Agricola di Mortegliano, Rapp. Società Mutuo Soccorso di Talmassons, sig.ra Orsola Zucchi Brunich, Naldi Francesco, D.r Giorgetti e famiglia Gaspardis di Sevegliano, Vittorio Bigaro, Francesco Masotti, Vittorio Comino, Flambro G. B Bissoni Rivignano.

Mandarono telegrammi numerosi, fra quali notiamo Napoleone Tosi di Treviso, Avv. Levi di Udine, il cognato Tavani, i nipoti Pittoni, il cav. Giov. Battista Dagani, Giuseppe Mattiossi di Padova, il signor Taverna di S. Giorgio...

Mandarono pure condoglianze gli amici di Palmanova dott. Stefano Bortolotti, Emilio Fontana, Giacomo Vanelli, Ernesto Bort, Andrea Vanelli Giovanni Stefanato.

Diamo poi l'elenco delle corone, alcune delle quali bellissime: ben 16 disposte davanti, in fianco, e seguenti il feretro:

Famiglia Pagura, fratelli sorelle e cognati, agenti ditta, amici di Mortegliano, municipio, famiglia Botri, Umberto Paolini, agente Tamburlini, Peressini sorelle, cognato Baschiera, nipoti Pittoni, Minotta Grassi, Di Gaspero, gli amici di Udine avv. Driussi, Franceschinis, Braidotti, M. Perissini, Pico, Fanna, Sandri, Cudugnello, Zavagna, Magistris, Levi, Paoluzza, Emilio e Lucio Nardini, famiglia Girardini, Di Giorgetti e famiglia Gaspardis di Sevegliano, gli amici di Palmanova al compagno di fede.

Precedevano le insegne ecclesiastiche, torcie numerosissime, circa mezzo migliaio, il corpo corale, veramente distinto, diretto dal maestro Pietro Borsatta, il clero, corone, indi il feretro portato a spalle da affettuosi dipendenti del compianto, i parenti, altre corone, gonfalone della Società operaia, tutti gli amici e personalità che già registrammo, numeroso popolo che seguiva e faceva ala al corteo.

La commozione era generale per così imponente manifestazione di dolore da parte di tutta una popolazione.

Ai cordoni stavano: a destra il deputato on. Girardini ed il co. G. B. di Varmo assessore di Mortegliano; a sinistra il signor Giuseppe Pinzani Sindaco di Mortegliano ed il signor Antonio Brunich.

Arrivato il corteo in chiesa, parata a lutto, furono dai sacerdoti dette le preci dei defunti, mentre il bravissimo corpo corale cantò ottimamente, accompagnato all'organo dal m. Borsetta, il «Libera nos Domine». Si distinse in un a solo il tenore Luigi di Barbaro.

L'aspetto del tempio e le meste note infondevano tale commozione, che a molti si vedevano scorrere le lagrime.

Dalla chiesa al cimitero il corteo fu sempre completo: precedevano i coristi alternanti il canto colle preci dei sacerdoti.

Al Camposanto, deposta la bara, così disse il conte Giov. Battista di Varmo, in nome del Municipio di Mortegliano:

E' certamente penoso il dover convenire tanto spesso in questo recinto di dolore, chiamativi dalla voce sacra dell'amicizia e dall'omaggio dovuto a cittadini egregi.

Volge appena un mese dacchè noi tutti, qui uniti, porgemmo l'estremo saluto al cav. Tomada benemerito cittadino. Oggi, un altro, benemerito anch'esso Virginio Pagura, caro a tutti appunto per ciò s'è spento nel vigore degli anni, quando pure avrebbe avuto diritto di raccogliere il frutto dei suoi affetti e del suo lavoro. Ed anche a questi col medesimo incarico dei rappresentanti il Comune e col medesimo bisogno del cuore io dò, o signori, il vale estremo.

Virginio Pagura fu veramente benemerito del paese sia per aver rinvigorito il commercio e favorite le altre industrie locali e promossa ogni idea di progresso civile, sia per essersi occupato con zelo e con indipendenza di carattere nell'azienda del Comune e come consigliere e come Sindaco.

Liberale e patriotta d'ottimo cuore per intimo sentire, e quindi più a fatti che a parole, Virginio Pagura dette saggio di quest'ottimo cuor suo uniformando ogni atto di sua vita a quegli alti ideali umanitarii di cui si mostrava fautore, a quegli ideali, che sotto uno od altro aspetto, non possono non colpire e commuovere l'animo dei buoni.

Onesto per eccellenza, anche negli ultimi giorni di sua dimora quaggiù, Egli volle dare esempio e prova di quanto fosse in Lui radicato il sentimento dell'onestà, nobilmente postergando i vantaggi economici all'illibatezza del nome.

Sacro retaggio codesto pei parenti e pei figli, i quali nella sublimità di un dolore purissimo, si sentiranno temprati a forte volere ed a proficua energia.

Sotto l'usbergo di questo retaggio colla fede dei nostri padri e dei nostri poeti, che cioè poca gioja abbia dall'urna.

«Sol chi non lascia eredità d'affetti» depongano essi sulla tomba dell'estinto carissimo, il fiore della ricordanza e dell'affezione. Noi vi deporremo quello dell'amicizia!

E, salga! salga, il profumo di questi fiori all'anima di Lui, saluto nostro pietoso, nelle sfere elette della vita spirituale, in quelle sfere la cui esistenza ci assicura, oltrechè la Fede, il bisogno del cuore comune a tutti, ma che noi, poveri mortali, troppo spesso, non sappiamo o non vogliamo comprendere, perchè di comprendere non siamo nè capaci nè degni.

Un mormorio di approvazione accoglie la fine del nobile discorso del conte di Varmo.

Indi prende la parola l'on. Girardini.

Adempio al doloroso ufficio, egli dice, di recare il saluto degli amici cordiali su questa tomba, che sarebbe cagione soltanto di lagrime e di silenzio.

Il rappresentante del Comune ha egregiamente descritto l'opera del diletto estinto, la cui nota caratteristica era la bontà, ma non la bontà inconsapevole, la bontà supina ed istintiva; Virginio Pagura ebbe dalla natura il genio della bontà: ispiratrice di tutte le sue azioni, di tutti i suoi pensieri. Egli giudicò tutti al grado del suo sacro ideale: la bontà.

Nella casa ospitale, nel trattamento cogli amici, nelle azioni tutte, nella beneficenza spinta sino alla prodigalità, egli si mostrò il genio della bontà. Dalla natura sua ne ebbe l'espressione; nei tratti l'indice dell'animo suo; le ire, le guerre egli sommergeva colla bontà sua.

Ma a quel buono tante e dolorose lotte furono riservate: com'è che la morte non giunse all'origliere della sua vecchiaia ch'egli doveva passare dolce e sorridente, in mezzo ai suoi cari? Egli è che il dolore affina la bontà, e Virginio Pagura ne provò fino all'ultimo gli spasimi di quel male ch'egli sofferiò colla rassegnazione del forte.

—

Pallidamente abbiamo dato un sunto dell'elevato e commovente discorso dell'on. Girardini che lasciò in tutti profonda impressione.

E' il corteo, dopo di ciò, lentamente e silenziosamente si sciolse.

—

Nel mattino alle 10 nella chiesa parrocchiale fu celebrata una messa solenne di suffragio: vi cantarono i bravi coristi su menzionati con accompagnamento di organo. Il tempio era affollato.

—

Ieri era convocato a Mortegliano il Consiglio comunale presieduto dal Sindaco signor Giuseppe Pinzani, il quale, annunciando il lutto da cui fu colpito il paese, per la perdita di Virginio Pagura ne fece l'elogio per quanto egli fece in pro' del Comune e della cosa pubblica e ramentò le rare virtù di cui andava adorno.

Si associò alle parole dei Sindaco il consigliere A. Brunich, il quale, commentando i grandi meriti dell'estinto, propose la sospensione della seduta in segno di lutto.

Il Consiglio approvò all'unanimità, deliberando eziandio di assistere in cordone all'accompagnamento funebre.

Pordenone.

Furto audace.

D'un furto che si può ben chiamare audace, veniamo solo oggi informati.

Il signor Vincenzo Gaspardo ha negozio di coloniali in Corso Garibaldi e precisamente nella casa di proprietà Bearzi, che fa angolo con la via che conduce alla Chiesa di S. Giorgio. Nella notte di sabato, mentre il tempo infuriava, i ladri, scalata la mura che dà nella via S. Giorgio, poterono, arrampicandosi ad una inferriata, salire al primo piano di casa Gaspardo e da qui scendere al negozio sottostante.

Quivi, illuminato l'ambiente con candele che tolsero da una *scansia*, visitarono con comodità tutti i cassetti ed in uno trovarono circa un centinaio e mezzo di lire fra rame e nichel, che naturalmente, portarono seco. Per fortuna, si limitarono al solo furto.

Nessuno, durante l'operazione, che non fu certo breve, ebbe ad accorgersene. La moglie del Gaspardo fra il dormiveglia dice d'aver udito un certo rumore che attribuì allo sbattere delle imposte mosse dal vento.

Ci siamo recati sul luogo e vista da vicino la via che seguirono i ladri (o il ladro) siamo convinti trattarsi di persone che ben conoscono la casa Gaspardo, non solo, ma che hanno tutte le qualità dell'acrobata dai muscoli duri.

L'autorità indaga... ma fin'ora infruttuosamente.

E' da parecchio tempo che nei giorni di mercato si vedon gironzare per la città certi *tipi* che *Lombroso*, certo ricercherebbe; saranno anche galantuomini, avranno pure le loro *carte* in regola, ma noi crediamo che assicurarsi della loro... patente, non sarebbe male.

Banda cittadina — Ci viene quasi accertato che il 26 del corrente mese avremo il primo debutto della banda cittadina, diretta ed istruita dall'egregio maestro Sanesi.

Parlammo per lo passato del come si riunirono i componenti il corpo musicale, apprezzammo le loro aspirazioni; il desiderio ardente che Pordenone possa dire d'avere una banda propria, e noi quindi siamo convinti che la cittadinanza intera concorrerà compatta, nel modo che... c'intendiamo, ad assicurare una vita lunga e prosperosa all'istituzione che onorerà la nostra cittadina.

Un uomo che precipita da una finestra. — Certo Pup Angelo di Rorai piccolo, di anni 43, è temperatissimo. Ma l'altra sera, mangiando gli uccelletti allo spiedo con alcuni amici, pare abbia alzato il gomito un po' troppo.

Quando, andato a casa, fu nella sua stanza da letto, volle aprire la finestra per respirare una boccata d'aria. Siccome il davanzale della finestra stessa è molto basso, egli perdette l'equilibrio e precipitò al suolo da un'altezza di oltre quattro metri. Riportò, per fortuna, ferite non gravi alla testa e a un braccio.

Vacile.

Salvato dai figli. — Oggi circa le 3 pom. proveniente da Spilimbergo un po' alticcio, certo Antonio Pasticia, nell'attraversare il torrente Cosa, fu travolto dalle acque.

Diversi fanciulli di Vacile che trovavansi per vedere il percorso del torrente ingrossato dalle piove, diedero l'allarme alla vicina abitazione del Pasticia. Accorsi i suoi due figli uno di 17 e l'altro di 22 anni, lo trassero da sicura morte.

Buja

Particolari sull'ultimo grave fatto.

13 ottobre. — Faccio seguito al telegramma inviatovi:

Ieri sera verso le sette certo De Maso Francesco d'anni 25 di Pieve di Cadore e qui domiciliato, si recò in casa di Calligaro Antonio già suo padrone, col fine di minacciarlo. Non trovando in casa il proprietario, minacciò colla rivoltella in pugno i figli.

Potete immaginare lo spavento di queste povere creature! Fortunatamente poterono fuggire incolumi ed avvisare così la benemerita che poco dopo procedeva all'arresto del De Maso, sequestrandogli la rivoltella, che nel frattempo aveva potuto scaricare.

Il fatto di jer l'altro seguito da quello d'oggi, produsse in paese grande impressione e tutti attendono che l'autorità giudiziaria punisca severamente questi prepotenti.

Cividale.

Scuola d'arte. — Sono aperte le inscrizioni ai corsi di disegno e plastica presso la Scuola d'arte, applicata alla industria della S. O. di Cividale. Le lezioni avranno principio il giorno 20 corrente.

Questa scuola, i cui grandi vantaggi sono ormai riconosciuti dalla cittadinanza che dimostra di apprezzare gli sforzi della Società operaia, e l'intelligente opera direttiva dell'egregio prof. Verdi, non ha bisogno di *réclame*; tuttavia noi crediamo far presente a quei pochi che non ne conoscono ancora la somma utilità, quanto vantaggioso per chiunque l'apprendimento del disegno e della plastica, senza di cui è difficile la formazione di provetti operai.

Tutti, adunque, i padri di famiglia e i capi officina, mandino i loro figli alla scuola di disegno e se l'esimio insegnante, non potrà attendere all'enorme numero di alunni, si provveda col concorso pecuniario dei frequentanti proporzionato alle forze economiche delle famiglie) a trovare alcuni assistenti che lo coadiuvino nell'insegnamento.

Per la Sicilia — Si dice che alcune egregie persone di qui prenderanno l'iniziativa per dare in teatro un'accademia musicale ed una recita a beneficio dei nostri fratelli di Sicilia.

Meduno.

La morte della bambina. — Fin dal passato luglio fu accennato ad una bambina di anni sei di qui che si sospettò morta d'avvelenamento causa la somministrazione di 90 centigrammi di laudano e di grammi due di bromuro potassio. Della triste faccenda se ne occupò l'autorità giudiziaria che ordinò una perizia chimico medico-legale.

Ora questa, condotta scrupolosamente dagli esimi professori Nallino e Pennato d'Udine e dai medici Agosti e Patrignani di Spilimbergo, ha deciso che la morte avvenne per meningite infettiva, mentre che il laudano ed il bromuro non fecero altro che affrettare nella malata lo stato comatoso.

Lestans.

Salvato dall'acqua. — Oggi circa la una pom. certo Venutti Giovanni Cucot volendo traversare a guado il torrente per portarsi a Valeriano, fu travolto dalla corrente. Senza l'aiuto di Liva Luigi e Rossi Nicolò sarebbe annegato.

Spilimbergo.

Patronato scolastico. — *12 ottobre.* — *(Ezio.)* — Il presidente del Patronato scolastico, cav. Francesco Concari, avvisa che in questi giorni apposita Commissione si recherà dai singoli aderenti per ricevere le consuete offerte. Siccome tale istituzione è altamente umanitaria, è certo che le offerte saranno generose.

Consiglio comunale. — Mercoledì 15 corrente alle ore 16 si riunirà il nostro Consiglio comunale, per discutere su una trentina di oggetti.

Contravventore. — Il pregiudicato Catarinussi Gio. Batta di Campone (Tramonti di Sotto) venne deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Aviano.

Senza Sindaco. — Oggi ebbe luogo la riunione del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Rinnovata la votazione per ben tre volte nè l'uno, nè l'altro dei sindacabili raggiunse la maggioranza voluta dalla legge, poichè il Sindaco scaduto conte Giovanni Ferro ebbe voti nove ed il signor Vasserman Francesco voti dieci.

Quest'ultimo è portato dal partito popolare.

Sessanta operai licenziati. — Apprendiamo con dispiacere che circa sessanta operai addetti ai lavori delle gallerie del Cellina furono lì per lì, senza che ne sappiano il motivo, licenziati dal lavoro.

Venne loro offerto altro lavoro da manuale con minore guadagno, e ciò dopo che per tanti mesi rimasero a travagliare con acqua di sopra il capo e di sotto ai piedi finchè presentemente erano riusciti a lavorare all'asciutto almeno col capo.

Non volse loro l'offrire la propria opera al prezzo più basso, pur di rimanere a compiere il meglio dopo fatto il peggio, l'ordine draconiano non fu ritirato neanche in seguito ai buoni uffici interposti dal brigadiere dei carabinieri.

Narro il fatto tal quale mi viene riferito da persona interessata e mi auguro una smentita da parte dei preposti, i quali, per lo meno, vorranno esporre le ragioni della disposizione presa, che potrebbe forse essere causa di guai.

Latisana

Gran tiro allo storno.

Domenica 19 corrente avrà luogo sul prato detto «*Frassinutti*» gentilmente concesso dalla signora baronessa de Herschel, un gran tiro allo storno.

Per le 10 è indetto il *tiro di prova* per il quale sono assegnati quattro premi: una medaglia d'oro e diploma, due d'argento ed una di bronzo.

Alle 13 seguirà il *Tiro Latisana* per il quale sono assegnati tre premi consistenti in diploma e L. 150, 100, e 50 in oro; due medaglie d'oro di I.o e II grado; due d'argento e tre di bronzo.

In caso di pioggia, il tiro viene rimandato alla susseguente domenica.

Meretto di Tomba.

La chiesa di S. Marco. — Furono, i tre ultimi, tre giorni di glorificazione per il paesello di S. Marco. Ivi, l'antistite della Diocesi; ivi, canonici e sacerdoti; ivi artisti; ivi grande folla di popolo convenuti a rendere omaggio a quel sentimento che si compendia in due parole: Religione ed Arte, e fu, nei secoli passati, creatore di opere insigni, come lo è ancora oggigiorno, malgrado tanti rivolgimenti nella «psiche sociale o collettiva.» E che lo sia, lo dimostra la nuova chiesa, battezzata giustamente un gioiello artistico; dove lavorarono i migliori che il Friuli vanti oggidì in ogni campo dell'arte: da Girolamo d'Aronco, l'architetto di tante e tantissime chiese sparse in tutto il Friuli, che stese il progetto; al figlio suo, l'illustre architetto Raimondo, che progettò gli altari; al Giovanni Masutti ch'eseguì le decorazioni e diede i disegni per l'esecuzione delle opere minori; al prof. Gigi De Paoli, che creò i gruppi degli altari; all'affreschista Leonardo Rigo, che seppe creare opere degne della sua fama; al Calligaris ed al Brusconi ed al nostro Pietro Moro che tanto validamente cooperarono a rendere il tempio in ogni sua parte prezioso.

Il prof. Giov. Del Puppo illustrò questi lavori in un opuscolo — adorno di ben riuscite incisioni tratte da fotografie del Pignat (del Patronato); e l'illustrazione fa ricordare le migliori che la letteratura nostra possegga in quel ramo.

L'arcivescovo ebbe un felice bisticcio, domenica, nel suo discorso: il viatore che qui venga, passata Tomba, non più si crederà nella tomba, ma trasportato, mercè le belle arti, in Paradiso. E' il giudizio sintetico del popolo, che ieri abbiamo riprodotto.

Notiamo che le festività furono disturbate e guaste dal tempo. Nondimeno, la sera di domenica, poichè la pioggia era cessata, si accesero i fuochi d'artificio e i palloncini per illuminazione. Gli addobbi erano artistici anch'essi, e dovunque sventolava la bandiera nazionale; non una casa era senza i suoi drappi festosi. L'illuminazione della piazza, fu di un effetto fantastico indovinatissimo. Si vedeva, insomma, un omaggio all'arte anche nelle menome cose.

— Per la circostanza, il sacerdote Giuseppe Comelli, cappellano dell'Ospitale, dedicò a don Fabio Simonutti una artistica cartolina, illustrata dal ritratto di lui, e stampata col solito magistero nella tipografia del Patronato.

Noi ci uniamo alle lodi e alle congratulazioni che in questi giorni si volgono al cappellano di S. Marco, a don Fabio Simonutti, mecenate intelligente delle arti belle, grazie al quale il Friuli vanta ora una nuova e in tutte le sue parti mirabile creazione artistica.

Godroipo

Onori funebri a un buon uomo. — *13 ottobre (B)* — Oggi alle ore 5 pom. hanno avuto luogo i funerali di Domenico Greatti, ora pensionato ferroviario, del quale ieri vi annunciai l'improvvisa dipartita.

La presidenza della società operaia pubblicava stamane un avviso invitante i soci tutti ad intervenire al funebre trasporto.

Precedevano il feretro 3 preti, una bella corona offerta dagli amici. La bara era per turno portata sulle spalle da alcuni ferrovieri. Venivano poi i parenti; il Sig. Delorenzi Angelo rappresentante della società di Mutuo Soccorso fra i deviatori ferroviari sedenti in Bologna qui venuto espressamente da Udine; la bandiera della società operaia con seguito di una cinquantina di soci. E' la prima volta che essi sono intervenuti in numero così rilevante; poi due lunghe file di torcie ed uno stuolo di persone.

Gresti era anche socio della S. di M. S. dei ferrovieri e, come scrive il suo statuto, il rappresentante della Società sig. Da Lorenzi consegnava L. 50 alla famiglia del defunto. Il funebre corteo doveva essere portato anche il vessillo dei deviatori ferrovieri che si trova alla Sede Centrale di Bologna: anzi era in viaggio per Codroipo, ma non giunse in tempo, perchè i funerali che erano fissati per domattina 14, vennero, per la rapida decomposizione del cadavere antecipati.

Artisti ed operai prestarono nella luttuosa circostanza la loro opera gratuita; dimostrando ancora una volta la solidarietà ed il disinteressato affetto che esiste in questa classe di cittadini.

I parenti del defunto desiderano che esprima nella *Patria* i sensi della loro gratitudine agli operai, agli amici, ferrovieri, al rappresentante la Società deviatori, alla Società Operaia, ed ai cittadini i quali in vario modo contribuirono a rendere dignitosi i funebri di un cittadino di condizione modesta e galantuomo.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.

Alla seduta pubblica erano presenti 17 consiglieri, e risultano approvati, dopo qualche discussione, tutti gli oggetti rimasti sospesi nell'ordine del giorno della antecedente seduta.

Nella seduta privata, furono presenti 15 consiglieri,

Ecco le deliberazioni che furono prese:

Sul Legato Bartolini per l'anno scolastico 1902 1903, sussidiati.

Cecchini Oreste con L. 600, Montico Ilario 600, Gilberti Ettore 600, Comuzzi Serafino L. 500, Florit Augusto 300, Verza Alceo 400.

Nelle scuole maschili urbane inferiori fu nominato maestro Stefanutti Leopoldo e maestra Bona Maria nelle scuole rurali.

L'unico candidato, di Caneva G. B. per il posto di maestro nelle scuole urbane maschile non fu non fu nominato, perchè in età superiore ai limiti stabiliti del regolamento.

Fu dispensato dal servizio l'applicato Manossi, in causa di malattia che dal giugno 1901, gli impedì la frequentazione dell'ufficio, invitato a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Accordato l'aumento sessennale del decimo sullo stipendio al sig. Gius. Mason, Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Furono confermati in servizio per un'altro quinquennio, gli impiegati signori Lenardon G. B. Sbuelz Raffaele, Cosmi Antonio.

Circa ai legati Toppo fu approvato il seguente ordine del giorno del cons. Caratti.

Doversi escludere i candidati da iscriversi nelle scuole elementari, i quali non abbiano provato l'esito degli studi percorsi con certificato della Autorità legale scolastica.

Visto che l'avviso di concorso richiamava gli aspiranti ad un solo posto semigratuito, e che in tempo utile si era avuto un solo concorrente, passato ai voti sulla ammissione o meno del concorrente stesso, questi risultò respinto a maggioranza.

Restando vacante il posto semigratuito menzionato dall'avviso di concorso e risultato posteriormente vacante altro posto semigratuito — è sospesa ogni nomina per questi posti, incaricata la Giunta di interpellare i concorrenti ai posti gratuiti che non avessero raggiunto l'intento, se fossero disposti ad aspirare a detti posti semigratuiti, e di presentare al Consiglio proposte in altra seduta.

I quatro posti gratuiti furono conferiti a Zannari Aristide, Fenzi Luigi, Fanna Antonio, Urbani Carlo.

La seduta privata fu alquanto vivace, Soltanto sull'assegnazione dei posti del Legato Di Toppo Wassermann, la discussione durò quasi due ore.

Dei quattro proposti dalla Commissione per i posti gratuiti, tre furono dal Consiglio accettati ed uno respinto, nominandone in sua vece un altro.

Per i due posti semigratuiti, uno solo era il concorrente — ed il consiglio non fece buona la domanda: così quei due posti restano vacanti, ammenochè non si apra un nuovo concorso.

Ma la più interessante fra le votazioni del consiglio, fu quella riguardante la nomina di un maestro per le scuole urbane maschili: un solo concorrente il maestro Caneva direttore didattico a Codroipo. La Commissione esaminati i titoli del concorrente, ne proponeva la nomina, sebbene il sig. Caneva avesse superato di qualche mese il limite d'età, fissata in trentacinque anni.

Il Consiglio, invece, deliberò che — appunto per l'età — il signor Caneva non si potesse nominare. Noi plaudiamo a questa rigorosa osservanza dei regolamenti, che viene indirettamente a darci ragione nella teoria sostenuta a proposito della grazia per l'Uccellis accordata alla fanciulla Pignat, malgrado avesse superato il dodicesimo anno.

Per gli emigranti

Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia). — Sono incominciati, da due mesi, i lavori preparatorii della ferrovia Pireo-Larissa.

Fino a Lamia, per un tratto, cioè, di 60 chilometri, i vari tronchi furono già dati in appalto dalla Società concessionaria a subappaltatori, per la maggior parte italiani. I lavori invece per il tratto al di là di Lamia non cominceranno che fra un anno.

Si consigliano gli operai e braccianti che volessero cercare occupazione nei detti lavori, a stipulare, prima di recarsi sul posto, un regolare contratto di lavoro con uno dei detti subappaltatori. A tale effetto essi dovranno rivolgersi alla Società concessionaria, al seguente indirizzo: *Société des Batignolles, 37, via Acharnon, Atene.*

In Bulgaria. — Stante la crisi economica, non vi sono attualmente, nè vi saranno per lungo periodo di tempo, lavori nei quali possano trovare occupazione emigranti italiani.

Sono quindi da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bulgaria, dove andrebbero incontro, oltre che a certa miseria, anche a possibili malattie, a causa delle febbri malariche che vi infieriscono.

Al Canadà. — E' assolutamente proibito lo sbarco in questo Stato ad ogni emigrante o passeggiero affetto di malattie ributtanti, pericolose e infettive, anche s'egli, non abbia da stabilirsi nel Canadà, ma intendi soltanto di attraversarlo per recarsi in altro paese. Quando a giudizio del Ministro dell'Interno, non possa essere lasciato sbarcare. Si fa eccezione per gli emigranti o passeggeri che abbiano ottenuto il permesso di sbarcare nel Canadà all'unico scopo di essere sottoposti a cura medica, e per il periodo di tempo che il Ministro stesso giudicherà sufficiente per l'esecuzione della cura.

Per l'Esposizione Regionale.

Il Ministero degli affari esteri e il Consiglio della Dante Alighieri accordarono tutto il loro appoggio per la riuscita del Concorso delle Scuole italiane all'estero, annesso all'Esposizione regionale 1903. La Dante Alighieri, nel darne partecipazione al Comitato esecutivo, augurava il migliore successo all'importante concorso, che avrà risolto dal contemporaneo congresso della Dante Alighieri in Udine.

—

La *Camera di commercio di Vicenza* deliberò di contribuire alla riuscita della nostra Esposizione con l'assegnazione di L. 500.— a favore degli industriali di quella Provincia che vi concorreranno.

Da Tarcento

ricevemmo lunga corrispondenza sulla importante riunione di agricoltori che vi si tenne domenica. La dobbiamo, assieme ad altre, rimandare a domani.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pasqualis cav. Antonio*: Lorenzi ing. Riccardo lire 5, ing. Guido Petz 2;

di *Mariannina Marcotti*: Teresa Merluzzi 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Mariannina Marcotti*: D.r Domenico Ermacora L. 1.

Un casellante derubato.

Francesco Mauro fu Callisto d'anni 30 nato a Teor cantoniere ferroviario al casello N. 3 della linea Veneta, denunciò che ignoti ieri verso le 10, penetrati con rottura di un vetro della finestra, in detto casello di sua abitazione dagli armadi aperti esistenti nella camera da letto, involarono una collana d'oro da donna e due anelli del valore di lire 13.

Il furto venne perpetrato nel momento in cui il Mauro lavorava sulla linea e la moglie sua era pure fuori del casello al passaggio del treno.

Grosso ed audace furto a Zugliano.

Nella notte scorsa ignoti malfattori penetrarono nella cucina, mediante rottura di una inferriata, dell'abitazione del signor Domenico Calamari che ha fabbrica di carta a Zugliano.

I ladri dalla cucina passarono in tinello ed ivi misero sossopra i cassetti dello scrittoio, e uno contenente i danari lo esportarono vicino alla roggia, ivi lasciandolo dopo aver involati i danari, circa 415 lire.

Anche un fucile a doppia canna fu portato via dai mariuoli, dei quali finora non si hanno le traccie.

Dall'avvenuto furono informati la P. S. che mandò sul luogo un suo funzionario ed i reali carabinieri che pure stanno facendo accurate indagini.

Vino raboso.

I fratelli Bonotto di Rai di S. Polo di Piave, conduttori dello spaccio di vini rabosi in via Mercerie N. 4, rendono noto alla loro numerosa rispettabile clientela che hanno terminato il vino da **40** e che fra qualche giorno povranno chiudere lo spaccio anche pel vino da **60**, non per mancanza di genere, ma per riparazione al locale.

Se pel breve tempo che lo spaccio rimarrà chiuso, qualcuno desiderasse avere del vino fino a **60**, potrà rivolgersi direttamente ai detti fratelli in Rai rappresentati dal sig. Luigi Bonotto, il quale eseguirà immediatamente la richiesta purchè la medesima non sia inferiore ad un ettolitro.

Un bambino caduto sul fuoco.

Ieri mattina, il bambino Arturo Minisini di Luigi, di mesi 11, essendo stato collocato su d'una sedia presso il camino, cadde sul fuoco. In breve le fiamme lo circondarono e la madre accorsa, più che in fretta strappò le vesti ardenti e avvolto il piccino in una coperta di lana, lo portò all'Ospitale.

Gli furono riscontrate ustioni di secondo grado alla faccia, al tronco e agli arti. Il povero piccino guarirà in 20 giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104.85 Germania. 122.75
Romania 98,50 Napoleoni 20,—
Ster inglesi. 25 80

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a L. 100.09

Ringraziamento.

Sentiamo il dovere di tributare pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato congiunto Virginio, vollero onorarla ed onorare l'estinto, con tante prove di stima e di amicizia.

Speciali ringraziamenti dobbiamo porgere al distinto medico-chirurgo Sig. Salvetti dott. Italo, il quale, con una assiduità, con una amorevolezza più che da amico, assistè nella lunga malattia il povero estinto, portandogli tutti i conforti dell'arte sua, ed il continuo conforto morale del suo spirito colto e gentile, meritandosi da noi tutti una indimenticabile gratitudine.

Preghiamo in pari tempo di volerci scusare delle involontarie dimenticanze.

La famiglia Pagura.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DI SPILIMBERGO.

(Ezio) Toppan Francesco faceva abbeverare lo scorso luglio una armenta nella vasca pubblica di Sequals.

La guardia campestre Pellarin gli osservò che era contro il divieto dato dal Sindaco; al che il Toppan rispose con parole oltraggiose all'indirizzo di detta guardia. Ed avendogli la guardia chiesto le generalità, il Toppan fe' ancora peggio.

Il Pretore lo condanna a L. 50 di multa per oltraggio e L. 5 d'ammenda per il rifiuto di dare le proprie generalità. Difensore avv. Mora.

Danna Giuseppe e Cedolin Giacomo di Vito d'Asio, dovendo raccogliere e trasportare il fieno, fecero un piccolo sentiero in un bosco vincolato. Il Pretore li condanna a L. 20 d'ammenda ciascuno.

Difensori avvocati Mareschi e Marin.

Cecon Domenica, Iop Maria e Di Giorgio Carolina, nell'agosto ultimo scorso tagliarono vimini in un fondo di proprietà del Sig. Andervolti in Baseglia. Il teste Volpetti sorprese la Iop mentre tagliava i vimini, ma ha visto e non ha visto le altre; ed il Pretore condanna la Iop a tre giorni di reclusione e assolve le altre per insufficenza di indizi. Dif. l'avv. Peter Ciriani.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Grani.

Sui mercati granari dell'ottava scorsa si è riscontrato qualche aumento di attività, con prospettiva di ancora maggior movimento man mano che la stagione s'inoltra.

Frumento. — Nel frumento le partite nostrane ebbero qualche aumento di ricerche; all'estero invece perdura piuttosto la calma.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 17.50 a 18 l'ettolitro.

Granone. — Nel granone il sostegno segnalato col precedente gazzettino si è ancora accentuato, causa il poco afflusso sui mercati delle qualità nuove e specie di quelle ben stagionate.

Si quotò da lire 12.75 a 13.25 il giallo vecchio, da lire 11 a 12 il giallo nuovo e da lire 12 50 a 12 75 il gialloncino.

Avena. — Nell'avena, malgrado la riserva dei compratori i prezzi si mantengono sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 18 a 18.50 per quintale (fuori dazio) l'estera, da lire 19.50 a 20 la nostrana, e da lire 20 50 a 21 a puglia.

Luigi Montico gerente responsabile

Avviso.

Occasione favorevole. A mitissimo costo sono da vendersi dei terreni anche in spezzati, nelle vicinanze di **Vat** in bella posizione di aria pura e ricca di acque e confinano da una parte con un canaletto del Ledra, e dall'altra con la strada Comunale e roggia. Sono digià state edificate delle case in vicinanza, ed ora si sta costruendo a fianco un signorile Villino.

Gli aspiranti all'acquisto faranno certo ottimi affari rivolgendosi a 220

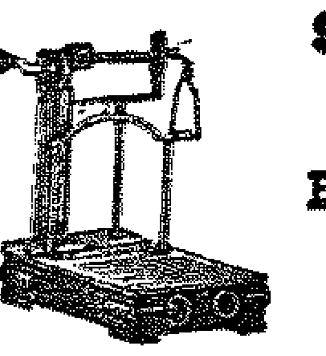
MORGANTE ALFONSO

oste in VAT N. 33.

ING. C. FACHINI
Premiata Fabbrica di bilancie
(ex G. B. SCHIAVI)

Deposito - Via D. Manin **Fabbrica** - Via A. Zanon

UDINE



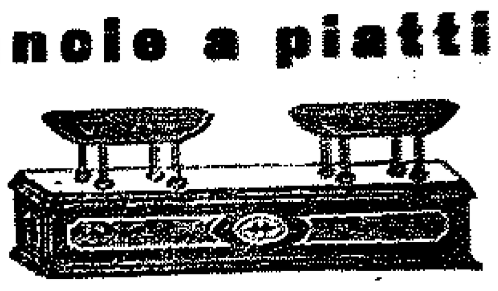
Stadere d'ogni sorta

Bilancie a piatti

Bascules da 3, 5, 8, e 10 q.li

Pese carri da 6 a 10 Tonn.

Pesi e misure



Prezzi limitati e merce garantita 72

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli o di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano; III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Scaini. 255

Caffè ammobigliato
con 265
BIGLIARDO

D'affittarsi in S. Giorgio di Nogaro caffè, avviatissimo, condotto presentemente dal signor MARCO GRANDO. Inutile richiesta senza buone referenze.

Rivolgersi al proprietario signor ***Domenico Cristofoli.***

Pensione per studenti od anche alunne scuola normale.

Buon trattamento. cure famigliari, vigilanza nello studio.

Per schiarimenti, rivolgersi all'amministrazione della Patria. 275

D'affittarsi
Vasto locale a pianoterra
posizione centrale

per uso Scrittorio o Negozio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore

65 *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata «*scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI «*come tonico ricostituente è di tal* «*pregio da non temere assolutamente* «*rivali.*» 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Presso la

Libreria PAOLO GAMBIERASI
trovansi vendibili tutti i

Testi scolastici
occorrenti per le

Scuole Normali

Scuole Tecniche

Ginnasio Liceo

Istituto Tecnico

Collegio Uccellis

Scuole elementari 267

Assortimento completo per disegno.

QUADERNI

e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

583 P. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 8 Ottobre partirà il vapore Postale **« Duchessa di Genova »**
15 » » » **« Perseo »**
22 » » » **« Venezuela »**
29 » » » **« Sirio »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Ottobre partirà il piroscafo Espresso « LOMBARDIA »
13 » » » « CITTÀ DI MILANO »
20 » » » « LIGURIA »
27 » » » « CITTÀ DI TORINO »

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** - 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

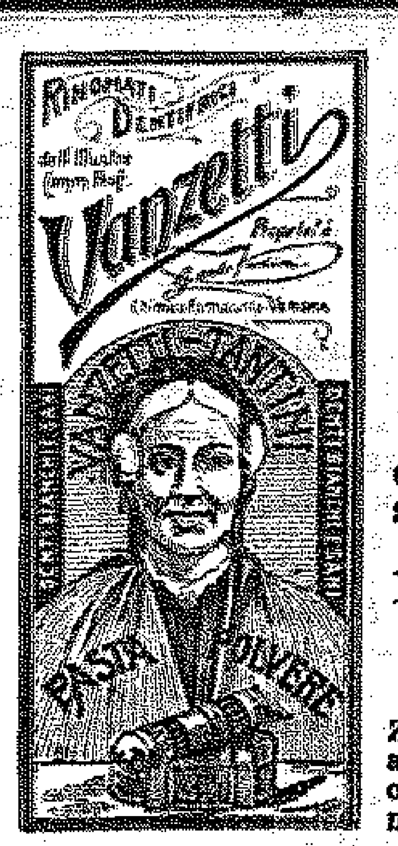
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

Armoniums
Organi Americani
Piani - melodici

Vendita - noleggio

Rappresentanza e Deposito delle rinomate ***Biciclette Stucchi*** *e* ***Motociclette.*** 201

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Il dott. GAMBAROTTO avvisa i suoi clienti che resterà assente da Udine fino al giorno 14 Ottobre.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* e destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.